

Dal cavaliere avvocato Rignano — Della uguaglianza civile e della libertà dei culti secondo il dritto pubblico del regno d'Italia, una copia;

Dal presidente dell'Associazione dei procuratori legali di Napoli — Relazione della Commissione nominata da quell'Associazione sul progetto di legge per gli onorari di procuratore, copie 50;

Dal Ministero delle finanze (Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari) — Debito ipotecario iscritto sulla proprietà fondiaria del regno al 31 dicembre 1884, copie 50.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente. L'ordine del giorno recherebbe: Svolgimento d'interpellanze dei deputati Lazzaro e Parenzo al ministro dei lavori pubblici; di una interrogazione del deputato Sani Severino ed altri al presidente del Consiglio e al guardasigilli; di una interpellanza del deputato Panattoni e di una interrogazione del deputato Turbiglio al presidente del Consiglio.

Ma avendo l'onorevole presidente del Consiglio fatto conoscere alla Presidenza della Camera che le condizioni della sua salute non gli consentono di intervenire oggi alla seduta, lo svolgimento di queste interpellanze ed interrogazioni sarà rimandato ad altra seduta.

Lazzaro. Perchè?

Presidente. Perchè, come ho detto, il presidente del Consiglio non può intervenire alla seduta; e siccome le interpellanze degli onorevoli Lazzaro e Parenzo, se non nel testo espresso delle loro domande, almeno nel senso, sono anche dirette a lui, così è evidente che non può esserne fatto oggi lo svolgimento.

Parenzo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Parenzo. Veramente io ho diretta la mia interpellanza all'onorevole ministro dei lavori pubblici, e non ebbi nessuna intenzione di riferirmi anche all'onorevole presidente del Consiglio. Se l'onorevole ministro dei lavori pubblici, che deploro di non vedere presente, desidera di essere appoggiato in questa discussione dall'onorevole presidente del Consiglio, io non metto bocca in questa loro gerarchia interna ministeriale, e mi adatterò.

Ma escludo *a priori* che nel servizio telegrafico debba entrarci il ministro dell'interno. Posso consentire nella preghiera del ministro dei lavori pubblici, di svolgere la mia interpellanza quando sia presente l'onorevole presidente del Consiglio; ma non posso ammettere che per lo svolgimento

della mia interpellanza sia necessaria la presenza del ministro dell'interno, la cui competenza in materia io escludo assolutamente.

Lazzaro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Lazzaro. Quegli che dovrebbe rispondere alle interpellanze presentate da me e dall'onorevole Parenzo sul servizio telegrafico costituzionalmente dovrebbe essere il ministro dei lavori pubblici, al quale esse appunto son rivolte; e su di ciò io non ho che a ripetere quanto ha detto in proposito poc'anzi l'onorevole Parenzo. Giacchè però l'onorevole presidente della Camera propone che lo svolgimento di quelle interpellanze sia rimandato a quando sarà presente l'onorevole presidente del Consiglio, io non posso non consentire in questo suo desiderio.

D'altra parte però non so esimermi dal deplorare che sia rimandata un'interpellanza così importante relativa ad un argomento che riguarda un servizio pubblico interessantissimo, del quale molto si è parlato, e molto si è preoccupata l'opinione pubblica.

La mia interpellanza era rivolta all'onorevole ministro dei lavori pubblici, come a quegli che è il solo ed unico responsabile davanti alla Camera ed al paese del servizio telegrafico: ma l'onorevole presidente del Consiglio ha creduto utile che questa interpellanza fosse svolta anche con la sua presenza; ed io ho creduto di acconsentire, come vi acconsento anche oggi. Ma prego l'onorevole presidente ed i colleghi dell'onorevole Genala di fargli sapere, che sarebbe nostro desiderio che queste interpellanze si svolgessero almeno nella giornata di giovedì. Io mi auguro che giovedì l'onorevole presidente del Consiglio sia in perfettissima salute, per bene suo e pel buon andamento dei nostri lavori; ma nel caso che egli fosse ancora impedito di venire alla Camera, desidererei allora che il ministro dei lavori pubblici rispondesse egli alle interpellanze, dando quelle risposte che crederà opportuno di dare.

Presidente. Per quanto riguarda l'onorevole ministro dei lavori pubblici, io lo debbo scagionare per non essersi trovato presente alla seduta d'oggi; dappoichè fu convenuto fin da principio che alle due interpellanze dell'onorevole Parenzo e dell'onorevole Lazzaro avrebbe risposto anche il presidente del Consiglio; dappoichè fu ammesso che l'argomento a cui esse si riferivano era di spettanza anche del ministro dell'interno.

Se l'onorevole ministro dei lavori pubblici avesse supposto che oggi si sarebbe fatta una proposta diversa, sarebbe certamente intervenuto.